

19 ottobre 2014 – ore 9-13

Da Al Qaida all'ISIS/ISIL (DAESH)

L'evoluzione del Jihad nel Medio-Oriente e in Africa: ideologia e strategia

Seminario del Prof. François Géré

Programma del seminario

L'11 settembre 2001 il mondo ha scoperto l'esistenza di una organizzazione che era già ben conosciuta dagli esperti: Al Qa'ida. Dopo la guerra in Afghanistan contro l'Unione Sovietica fu creata a Peshawar (Pakistan) in 1980 Al Qa'ida, sotto l'autorità di Abdullah Azzam, di origine palestinese (assassinato in 1989).

Alcuni mesi fa il mondo scopre (ancora!) l'esistenza di una nuova organizzazione *Da'esh*, presentata ufficialmente come molto più potente e quindi più pericolosa di Al Qa'ida.

La denominazione "terrorista" è certamente utile sotto il profilo pratico ed è anche un modo di presentare il nemico in maniera negativa. Tuttavia, sarebbe riduttivo comprendere queste organizzazioni solo con il termine "terrorismo". Esse ricorrono a strumenti di terrore, certamente orrendi, ma questi ultimi vengono adoperati per raggiungere determinati obiettivi ideologici.

Il seminario analizzerà gli obiettivi ideologici dell'ISIS, la sua strategia, leadership, modalità operative, risorse militari e finanziarie, e strategie di comunicazione ("cyber-Jihad"). Verranno inoltre valutate le strategie di lotta anti-jihadista dei paesi arabi e islamici, degli USA e dell'Europa. Infine, il seminario metterà a fuoco alcuni possibili scenari evolutivi relativi all'ISIS e al jihadismo violento in Medio Oriente e Africa.

1) Ideologie e obiettivi del Jihad

- 1.1) Salafismo e Wahabbismo: Che cos'è il Jihad ?
- 1.2) Il Califfato: un sogno storico che vuole diventare realtà.
- 1.3) Le diverse strategie del Jihad (divergenze interne al movimento sulle priorità e quindi su i bersagli).
- 1.4) I protagonisti:
 - Bin Laden e Zawahiri: gli anziani
 - Abu Bakr al Bagdadi: la nuova generazione
 - Quali sono le differenze e le similarità tra "vecchia" Al Qa'ida e la "giovane" Daesh?

2) Le risorse: uomini, denaro, armi

- 2.1) Reclutamento: sociologia e psicologia dei jihadisti.
- 2.2) L'arma del suicidio.

2.3) Jihad e denaro : l'organizzazione finanziaria (strutture e meccanismi). Hawala e trabendo.

2.4) Quale è la provenienza delle armi?

3) La propaganda jihadista : temi e strumenti mediatici

3.1) L'invasione degli infedeli (la "crociata americana" e "l'occupazione sionista").

3.2) La nozione di "takfir": i traditori della vera fede.

3.3) L'uso della lotta palestinese contro Israele: l'esempio di Gaza.

3.4) L'uso degli ostaggi.

3.5) Il ricorso alle nuove tecnologie di comunicazione: "Cyber-jihad".

4) La lotta anti-jihadista

4.1) La lotta anti-jihadista nel Medio Oriente : contraddizioni e responsabilità.

- Attori ed interessi nella regione: Turchia, Iran, Arabia Saudita.

4.2) In Occidente

- Iniziative americane - talvolta giuste (Afghanistan, 2001), talvolta sbagliate (Iraq, 2003).

- Analisi della mancanza di visione strategica.

- I paesi europei : una strategia diversa, originale.

- La lotta anti-jihadista a livello psicologico: l'esempio della "deradicalizzazione" .

5) Il futuro: scenari a breve, medio e lungo termine

5.1) L'emergenza: Iraq, Siria, la zona di popolazione curda.

5.2) Incertezza sul futuro: il caso della Syria.

5.3) Che cosa potrebbe succedere "dopo Da'esh" ?

5.4) Il futuro del Jihad violento.